

I tanti successi e traguardi che Federasma ha realizzato fino ad oggi si riversano attualmente nell'elaborazione di alcuni progetti di rilevanza nazionale e per i quali sarà indispensabile trovare il sostegno anche delle Società Scientifiche, con le quali peraltro abbiamo già ottimi rapporti di collaborazione, operanti nell'area della pneumologia e dell'allergologia oltre che a tutti gli operatori sanitari che operano ai diversi livelli di tutela della salute e della prevenzione. Ma non è solo guardando attraverso i suoi successi o traguardi che Federasma esprime la sua anima e la sua vera natura, bensì attraverso la condivisione di tante sofferenze personali, che legano genitori che hanno perso i loro figli

a causa di questa malattia, famiglie che vivono il disagio quotidiano dei loro cari, bambini e adolescenti che nascondono le loro angosce e timori, persone che penano nel portare avanti il loro lavoro spesso in ambienti ostili, non adeguati alle loro condizioni. Federasma è tutto questo, se vogliamo che qualcosa succeda per migliorare la situazione degli altri dobbiamo continuare spinti dalle nostre motivazioni più profonde.

Presidenza e Segretariato amministrativo:  
Via del Lazzaretto 111/113 -59100 Prato  
Tel. 0574 541353 Fax 0574 542351  
federasma@fsm.it  
www.federasma.org

## Considerazioni di un paziente a margine di un convegno

di Grazia Arangio-Ruiz

Il rapporto medico-paziente non è mai (né potrebbe essere) un rapporto di parità. Il medico è colui dal quale ci aspettiamo la guarigione, o per lo meno un sollievo ai nostri mali; è colui al quale forse dobbiamo la vita (a me è successo), altre volte è colui che se gli avessimo dato retta a quest'ora staremmo a svolazzare tra gli angeli (a me è successo...). In sostanza, il medico è *Colui che sa* e con il suo *Sapere* tiene fra le mani i fili sottilissimi della nostra salute. Ma arriva il decennale di Federasma e ci troviamo tutti insieme al Congresso che lo celebra: una piccola variante nel rapporto la possiamo intravedere. Siamo in un contesto "nostro", è "nostro" il decennale, il decennale di un gruppo di pazienti e loro familiari che si sono messi insieme per essere più forti, per sorreggersi a vicenda, per fare lobbying a difesa dei loro diritti. Un gruppo di deboli che oggi ha una sua forza. Ecco: possiamo organizzare un convegno autocelebrativo e invitare i medici amici a venire a parlare sia tra di loro, in una specie di informazione-aggiornamento reciproco, sia a noi che siamo sempre ansiosi di notizie. Per esempio, sentire che sette delle medaglie vinte dall'Italia alle ultime olimpiadi hanno segnato il trionfo di sette atleti

asmatici fa spalancare un paesaggio meraviglioso davanti agli occhi di chi fatica a salire le scale: "Anch'io posso farcela, se ce l'hanno fatta loro". E le vostre parole sui progressi della ricerca e sui nuovi farmaci già esistenti o in arrivo sono un altro stimolo al nostro coraggio. Vi abbiamo chiamati per dialogare tra voi e con noi, per farvi domande, per capire di più e anche perché possiate sentire la nostra voce in un contesto così particolare. Perché ci serve il vostro aiuto, il vostro aiuto costante, e incontrarvi "quasi alla pari" rende più facile il nostro interagire. Grazie, perciò, a tutti coloro che sono stati presenti in questi due giorni, grazie di lottare per noi e con noi. Vorrei aggiungere un'ultima osservazione. Faccio parte della fetta di uditorio "non specializzata", ma ho capito tutto quello che veniva detto: non ho mai sentito una di quelle micidiali paroline (o parolone) misteriose che oscurano inesorabilmente la chiarezza di una relazione. Quindi, dieci e lode a tutti gli oratori. Un discorso un pochino diverso vorrei fare per le diapositive: alcune erano bellissime e chiarissime, altre risultavano di lettura un po' ostica. Qui il mio voto va da dieci e lode a sette più. Tutti promossi dunque, e ... Grazie! Grazie! Grazie!